



<http://www.parmatoday.it/cronaca/fusione-hera-a2a-iren-fassino-polemiche.html>

# Fassino: "Possibile fusione multiutility Hera, Iren e a2a", Folli: "Maxi-società sempre più lontane dai cittadini"

Intervenendo all'incontro di Confindustria a Cernobbio, il sindaco di Torino Fassino ha ventilato l'ipotesi di dar vita ad un nuovo grande colosso per la gestione di energia, acqua e rifiuti tramite la fusione fra la milanese "a2a", la bolognese "Hera" e il gruppo "Iren", che già comprende Torino, Genova, Parma, Piacenza e Reggio Emilia. Il commento dell'assessore all'ambiente Gabriele Folli.



Arianna Petrone 8 Settembre 2015

Consiglia  
194



**a2a, Hera e Iren.** I colossi dell'energia e dei rifiuti che già gestiscono dei larghi bacini territoriali ora prospettano una possibile fusione per dare vita così al mega colosso "nazionale" gestore di metà degli inceneritori presenti sul territorio che a breve diventeranno molti di più. **42 sono già in funzione, 6 in fase di costruzione ed ora -con l'attuazione dell'art 35 del ddl Sblocca Italia- se ne aggiungeranno altri 12.**

**A poche ore dalla discussione interregionale** che deciderà l'attuazione dell'art 35 del decreto "Sblocca Italia", il sindaco Fassino prende posizioni in linea con le scelte governative e con le politiche di espansione delle grandi aziende gestori di servizi: **"Mi pare che Iren e a2a stiano lavorando** a espandere sia i propri settori che la presenza territoriale nella direzione di creare sempre di più dei grandi player nel campo dei servizi delle multiutility".

Folli, che domani insieme ad altri amministratori regionali solleciterà il presidente Regionale Bonaccini ad esprimere parere contrario alla scelta di attuazione dell'art 35, commenta la situazione ventilata da Fassina.

**IL COMMENTO DI FOLLI** - "Il modello di maxi-utility che a più riprese Fassino rilancia a mezzo stampa, vedrebbe aggregare in un solo soggetto un'azienda che possiede il 42% degli inceneritori presenti sul territorio italiano: 18 impianti, tra cui Brescia, Acerra, Torino, Piacenza, Parma, Bologna, Forlì, Rimini, Padova, Isernia, Trieste con una capacità di incenerimento pari a 3,9 milioni di tonnellate l'anno.

Con l'art. 35 dello Sblocca Italia questa capacità verrebbe incrementata del 50%, con la possibilità di bypassare i vincoli territoriali che fino ad oggi hanno (in parte) limitato alla gestione dei rifiuti urbani l'utilizzo di queste, che sono classificate "industrie insalubri", ampliando il mercato a tutta l'Italia.

Lo Sblocca Italia prevede poi 12 nuovi impianti localizzati in territori in cui le 3 sorelle sono già presenti o stanno per subentrare come Liguria (1), Piemonte (1), Toscana (2), Campania (1). Noi riteniamo che la gestione dei rifiuti debba essere una prerogativa ed una responsabilità dei territori, e che non siano necessarie maxi-società sempre più lontane dai cittadini per gestire cicli virtuosi di raccolta che vadano verso il recupero delle risorse e l'economia circolare.

Abbiamo in Italia esempi virtuosi di società interamente pubbliche come [Contarina SpA](#) che, nella provincia di Treviso, erogano servizi efficienti con bassi costi per gli utenti e risultati di eccellenza, ed è questa la strada che vogliamo seguire. L'8 settembre saremo al presidio in Regione Emilia-Romagna per sollecitare il Presidente Bonaccini ad esprimere parere contrario nella conferenza stato-regioni che si dovrà pronunciare sul decreto applicativo dell'art.35 dello Sblocca Italia."